

SANITÀ'

11

Ordine del Giorno della F.P. C.G.I.L. MEDICI della CAMPANIA

In Italia, nel corso degli ultimi 30 anni, il neoliberismo ha avviato un attacco allo Stato Sociale, considerato un mero costo da ridurre e non un presidio di democrazia, che sta trasformando i cittadini da individui portatori di diritti in consumatori di prestazioni.

Questo nuovo paradigma sociale è alla base, anche, della violenta campagna mediatica nei confronti del lavoro e dei lavoratori del pubblico impiego che ha prodotto la "controriforma Brunetta" con la quale si afferma il primato della legge sulla contrattualizzazione del rapporto di lavoro e si svilisce il ruolo delle Organizzazioni Sindacali.

Il Congresso della FP ritiene imprescindibile **abolire il D. lgs 150/2009** ed avviare una **riorganizzazione della Pubblica Amministrazione** che, in sintonia con il **Memorandum del 2011 sul Pubblico Impiego**, sia in grado di incidere su diseconomie, sprechi, corruzione e consenta di riallocare risorse per migliorare la qualità dei servizi.

La riforma del Titolo V della Costituzione ha prodotto una frammentazione di competenze e 21 diversi modelli socio-sanitari regionali con discriminazione territoriale nell'accesso alle cure e una reiterata violazione dei principi costituzionali stabiliti dall'art. 32.

Si impone con urgenza la **revisione** dell'attuale ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni così come individuate **nell'art. 117 del titolo V della Costituzione**, al fine di invertire l'attuale processo disgregante della unitarietà del SSN e per restituire con chiarezza allo Stato la potestà legislativa e di programmazione sanitaria in merito ai LEA.

L'azienda sanitaria è diventata un crocevia di interessi con esternalizzazioni, carriere, chiusura di servizi, consulenze, incarichi e prebende varie, per questi motivi bisogna riprendere la proposta della FP sulla **Azienda Sanitaria di Comunità**.

È necessario rivedere l'attuale normativa sulla **aziendalizzazione in sanità** assicurando dei contrappesi democratici che garantiscano la partecipazione dei cittadini, delle istituzioni locali con i sindaci, dei lavoratori ed agiscano da argine alla deriva verticistica delle Aziende Sanitarie per rimettere al centro la tutela della salute contro il prevalere dell'arbitrio dei Direttori Generali.

Bisogna **ripensare il modello assistenziale ed il lavoro in sanità** proponendo un nuovo modello organizzativo funzionale e garantire la salute con la partecipazione di tutti i lavoratori, i professionisti della sanità e gli stessi cittadini.

I professionisti della sanità pubblica devono riappropriarsi della propria autonomia con spazi intangibili ai criteri meramente ragionieristici ed alla invadenza della cattiva politica, riprendendosi la dignità professionale troppo spesso calpestata da turni massacranti, da orari di lavoro senza più regole, dal blocco della contrattazione, dal congelamento delle retribuzioni, dal lavoro senza più regole, dal blocco del turn-over e dalla precarizzazione del rapporto di lavoro.

Bisogna **opporsi alle politiche di contenimento dei costi** che hanno prodotto un de finanziamento progressivo e **respingere la proposta di rinnovare i contratti ad i varianza di spesa**, perché svalutare il lavoro tramite un deprezzamento progressivo della sua retribuzione vuol dire accettare una ulteriore destrutturazione del sistema pubblico.

Bisogna **avviare una stagione vertenziale** per i rinnovi dei CCNL, per riunificare i contratti della sanità pubblica e privata al fine di contrastare il dumping contrattuale e superare il blocco del turn over e per definire al tempo stesso percorsi di stabilizzazione di tutti i contratti di lavoro precario in sanità.

Bisogna rilanciare una integrazione tra **politiche sanitarie ed ambientali** attraverso una efficace sinergia tra il Dipartimento di prevenzione e di salute pubblica e le Agenzie Regionali per la Prevenzione Ambientale. In questo quadro va valorizzato il ruolo dei professionisti sanitari del SSN nell'ambito della nostra categoria

con il coinvolgimento ai diversi livelli dell'organizzazione dove si discutono e si decidono le politiche sindacali in sanità.

Da questo quadro discende la necessità di confermare una iniziativa costante ed unitaria, sia pure sottolineando il valore dei coordinamenti (medici e comparto) che le segreterie FP si impegnano a tutti i livelli a coinvolgere ogni volta che si tratteranno argomenti relativi alla salute e al welfare.

Riformulato dagli stessi presentatori.